

MARCO MORIZZO, *Regesto dell'Urbario del Castello del Buon Consiglio di Trento : volume II*, in «Atti della I.R. Accademia Roveretana degli Agiati» (ISSN: 1123-8054), s. 4 v. 4 (1914), pp. 91-109.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/atagr>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



REGESTO dell'URBARIO del Castello del Buon Consiglio di Trento

VOLUME II

P. MARCO MORIZZO francescano.

Di Giambattista Giordani orefice di Trento p. 1.

1567. Ai 28 ottobre nel Cast. B. C. Cristoforo Madruzzo Cardinale di Palestrina, Principe Vesc. di Trento e Amministratore di Bressanone investiva G. B. Giordani orefice di Trento, quale erede di Giorgio Giordani, e questi erede del q. Rocco fratello di Giorgio, di una casa in Trento presso la via comune, Caterina Campanari, gli eredi q. Paladino Currioli, Orsola ved. Maffei e i beni di S. Margherita.

p. 2.

Di Giovanni Malpaga da Cognola e Gioacchino oste alla Rosa in Trento

1567. Ai 29 ottobre nel Cast. B. C. furono investiti Giovanni q. Marino Malpaga da Cognola e Gioacchino q. Wolfo, oste alla Rosa in Trento a nome anche dei fratelli Carlo e Wolfo, di un campo „in Muralta alla Val del Mangen“ presso i beni dell'altare di S. Anna posto nella Cattedrale di Trento, i beni dell'altare di S. Biagio della stessa cattedrale, gli eredi di Leonardo Gnesina e il comune di Trento.

Del Dottor Alberto e Antonio Cibichino da Trento

1567. Ai 29 ottobre nel Cast. B. C. fu investito il Dottor Alberto Cibichino a nome anche del fratello Antonio, cittadini di

Trento, quali eredi di Beatrice figlia del q. Trentino loro madre di un campo in Trento „a Mesiano“ „in Predozza“ presso gli eredi di Giacomo Roveretti, il Salè e la via comune. -

Di Pietro Ceschi altarista nella Cattedrale di Trento p. 3.

1567. Ai 31 ottobre nel Cast. B. C. fu investito Pietro Ceschi, altarista di s. Giovanni nella cattedrale di Trento, di un campo in Trento „al Cernedor“ presso l'acqua del Cernedor.

Di Giovanni Clorati detto Viola da Valcamonica p. 4.

1567. Ai 10 novembre nel Cast. B. C. fu investito Giovanni q. Clorati, detto Viola, da Valcamonica, cittadino di Trento, quale erede di Elisabetta q. Bortolo Viola sua moglie di un campo in Trento a Mesiano presso gli eredi di Sigismondo Saracini e Antonio Vasoli.

Di Luigi Romagnani nob. di Trento

1567. Ai 10 novembre nel Cast. B. C. fu investito Luigi Romagnani nob. e cittad. di Trento, quale erede della madre sua, della metà di un campo in Trento „alla Molinara“ presso gli eredi del Dottor Andrea da Reggio, Domenico Longini, gli eredi di Paolo Valandro da Cadine e gli eredi di Angelo Travaioni.

Dei Sirena da Trento p. 5.

1567. Ai 12 novembre nel Cast. B. C. furono investiti Giov. Donato e Gerolamo q. Francesco Sirena citt. di Trento dei seguenti beni posti in Cognola: campo in Zel „al Vilan“ presso Tomaso Tomasi e Leonardo Zaldini; - campo presso gli eredi di Antonio da Zelo; - campo presso Stefano da Zelo, avuto già da Simonè da Maderno in cambio di un vignale posto in Maderno; - casa male andata con cantina, orti e campo uniti, a (Villa) Montagna „in Zelo“ presso Stefano e Antonio q. Giovanni da Zelo e Zambone q. Nicolò dalla Barbara da Moiato; - campo „a Campagna sotto Zelo“ presso Giacomo Patono da Meano, gli eredi di Antonio Polenta da Trento e Antonio Lorenzotti; - prato in Cognola sopra S. Vito „al Broilo“ presso gli eredi di Valentina Bucelti vedova di Giacomo a Prato, Andrea Caldonazzi, Girolamo Josamante, Zanetto q. Giacomo Guglielmi e gli eredi di Donato Calepino: - chiusura „a Vidamana“: - campo detto la „Chiesura grande“ presso Maria del Cali-

gio: - campo „alla Nave“ ossia „alla Pontava Tavoll“: - due prati sul monte Calisso, l'uno detto „il Prà della Pontara“ presso il comune di Trento, quei di Don Massa da Villa e i Carli da Villa; e l'altro „alla Valle dei Masui.“

Di Giannantonio Ropele da Salè di Povo. p. 6.

1567. Ai 12 novembre nel Cast. B. C. fu investito Giannantonio q. Pietro Ropele da Salè di Povo di un campo in Mesiano „al Senter“ presso gli eredi di Donato Calepino.

Di Giorgio Carli da (Villa) Montagna p. 7.

1567. Ai 12 novembre nel Cast. B. C. fu investito Giorgio Carli da Villa Montagna di un campo in detta villa „al Vescovà“ o meglio „al Piazzo“ presso i Bonmassari, Tomaso Tomasi, Antonio Cologna e Matteo Carli.

Dei Pontalti da Povo p. 8.

1567. Ai 12 novembre nel Cast. B. C. furono investiti Antonio e Giorgio q. Simone Pontalti dei seguenti beni: casa con broilo a Oltrecastello di Povo presso gli eredi Zanoni di Oltrecastello, (di proprietà dei nobili de Bussio), Nicolò Pegoretti e gli eredi di Francesco Segala: - campo ivi „al Dos Dalora“ presso Massimo e Francesco Negri d'Oltrecastello: - campo ivi „a Pratino“ presso Pietro Sizzo da Trento.

Dei Dell'Agnola da Vigo Meano p. 9.

1567. Ai 12 novembre nel Cast. B. C. furono investiti Antonio q. Francesco e Antonio q. Pietro Dell'Agnola da Vigo Meano dei seguenti beni posti in Vigo: prato „alla Pozza,, con orto attiguo presso gli eredi di Odorico di Dorotea e Cristanollo Dal Piazzo: - prato „alle Nogare,, con entro dei castagnari presso Antonio Derezata, Valentino e Giammaria Bertolotti, Zenone Zanolli e gli eredi di Giovanni Bertolotti: - campo „alli Altani“ presso Cristoforo Bertolotti.

Dei Marioli da Maderno di Cognola p. 10.

1567. Ai 14 novembre nel Cast. B. C. fu investita Dorotea ved. di Antonio q. Dorico Marioli da Maderno, quale tutrice dei figli suoi Odorico, Pietro e Donato, di un campo in Maderno „Zo

alla Peveradella“ presso gli eredi di Giacomo Dallabona da Tavernaro, Simone e Martino da Maderno e gli eredi di Giovanni Ettingen

Dei Nascimbeni da Sopramonte

p. 11.

1567. Ai 14 novembre nel Cast. B. C. fu investito Leonardo Aliprandi da Sopramonte quale marito di Margarita q. Giorgio Nascimbeni, a nome anche di Francesco Antonio e Giovanni figli del predetto Giorgio, dei seguenti beni ; - campo in Cadine „a Tetz,, presso Baldessare Garesca, Battista Dalla Roggia da Padrignone e Giacomo Girardi da Cadine; - campo ivi „in Pilla“ presso i Fadanelli da Cadine e Francesco Tomasini da Vezzano.

Dei Brugna da Lases e dei Lona di Pinè

p. 12

1567. Ai 15 novembre nel Cast. B. C. Giacomo e Martino q. Gasparo, Bernardino q. Andrea, Antonio q. Simone, Tomeo q. Antonio Tomeo, Giovanni q. Salvatore ; e i fratelli Giorgio, Matteo, Tomaso e Valentino q. Giovanni Valentino, Nicolò q. Biaggio ; Valentino, Francesco q. Stefano ; Francesco, Martino q. Cristano, Cristano q. Antonio ; Cristano, Giovanni q. Nicolò e Maria vedova di Sigismondo Tomeo tutti Brugna da Lases ; nonchè Salvatore q. Giovanni, Nicolò e Cristano q. Mauro, Michele e Antoniolo q. Pasquale Antoniolo tutti Lona della Pieve di Pinè furono investiti dei seguenti beni : campo in Lases „alla Via“ : - prato ivi „al Rivo“ presso la fontana : - bosco con dentro castagni „al Rizol „ o meglio „al Torchio“ : - un orto in Lases presso Matteo Petraus : - campo con praticello attiguo ivi „al Nespolar“ presso Cristano q. Domenico Cristani, e i beni vescovili : - bosco „al Dos de Rizol“ presso il luogo detto „la Val Mussard : - campo „Planton“ : - campo già „al Rizol “ poi „alla Creda“ : - bosco ivi presso i beni vescovili : - prato e bosco „alla Val“ : - campo „al Plaz de Camin“ : - vignale „al Sabion“ o meglio „al Corbelar“ presso il rivo : - grezzivo „a Pez-zalonga“ : campo „alla Cadela“ : - bosco con palude „a Fontana Zulia“ : presso gli eredi di Martino da Lases ; - campo con prato „alla Camporga.“

Dei Bortolotti da Vigo Meano

p. 14.

1567. Ai 17 novembre nel Cast. B. C. furono investiti Bonomo e Pietro q. Bonomo, Leonardo e Giacomo q. Valentino,

Giammaria Bortolotto e Giovanni q. Bortolomeo, Giovanni q. Gasparino, Andrea q. Toffolo, Giacomo e Nicolò q. Nicolò, Giovanni, Cristoforo e Tomaso q. Sigamonte, Giannantonio e Bortolotto q. Tomaso, Oliviero e Gasparino q. Giannantonio tutti Bortolotti da Vigo Meano di un campo guasto dal torrente Lavis, con bosco attiguo, posto su quel di Trento, presso il detto torrente, sotto la chiesa di S. Lazzaro e presso i Casoli e i Zuccatti.

p. 15.

Di Sigismondo di Castel Campo e dei Corradini da Vigolo Baselga

1567. Ai 17 novembre nel Cast. B. C. furono investiti Sigismondo di Castel Campo, citt. di Trento (quale compratore di due campi qui indicati e vendutigli dall'infrascritto Nicolò, Francesco e Ognibene q. Baldessare; Nicolò, Corradino e Nicolino q. Belotto, Giacomo q. Antonio tutti Corradini di Vigolo di Baselga dei seguenti beni; campo a Vigolo „al Baget“ presso gli eredi Bernardo Cimadomo, gli eredi di Ognibene Giov. Grandi, quelli di Domenico Giacomi e quelli di Corradino: - prato ivi „al campo del Pra“ presso Gianfrancesco Tonini, gli eredi di Paolo Tonini e quelli di Paolo Cimadomo: - campo in Baselga „a Quaidre“ presso Francesco Guarneri, gli eredi di Francesco Cimadomo, quelli di Leonardo da Baselga e Ognibene Martinelli da Baselga: - campo in Vigolo „alla Casaşa“ presso gli eredi di Ognibene Mosna e gli eredi di Pietro Cimadomo; - campo ivi „a Ariol“ presso gli eredi di Giampaolo Tonini, Giovanni Zanella e Francesco q. Odorico Cimadomo: - campo ivi „a Scandolai“ presso i Defant da Terlago e li eredi di Pasino da Terlago: - campo ivi „a Linardo“ presso gli eredi di Franceschino.

Dei Faidani da Mezo S. Pietro

p. 16.

1567. Ai 17 novembre nel Cast. B. C. furono investiti Giacomo e Gottardo q. Giacomo Fiadani da Mezo S. Pietro di un mulino con una mola ed un follatoio con cortile in detto Mezo in „Cavo a li vignali“ presso gli eredi di Pangrazio da Campo e la roggia di detto mulino.

Di Baldessare q. Ognibene da Baselga

1567. Ai 17 novembre nel Cast. B. C. fu investito Baldessare q. Ognibene da Baselga, abit. in Trento di un campo in Baselga „sotto

la strada " vendutogli da Pietro e Ognibene Martinelli presso i beni vescovili, Ognibene di Martino da Baselga, gli eredi di Antonio Nicolini e Corradino costui nipote.

Dei Casoli da Meano

p. 17.

1567. Ai 17 novembre nel Cast. B. C. furono investiti Nicolò q. Gaspare, Andrea q. Antonio e Caterina costui nipote e figlia di Baldessare Casoli da Meano di un campo con bosco attiguo con entro castagni in Meano „in Camparta“ presso Leonardo da Gazadina, Cristanello Dal Piazza, gli eredi di Michele da Drò e Nicolò Balter da Lavis.

Di Pasquino da Banale

p. 18.

1567. Ai 17 novembre nel Cast. B. C. fu investito Pasquino q. Tomeo e Domenico da Banale, abitante in Maderno, quale erede di Martino da Maderno suo zio, di un campo sotto la villa di Maderno „al Vesentim“ presso il q. Giacomo Luteri, il predetto q. Martino e Simone costui fratello.

Dei Trentini da Arco, abit. in Meano

1567. Ai 17 novembre nel Cast. B. C. furono investiti Antonio q. Lorenzo a nome anche dei fratelli suoi Agostino, Giacomo e Domenico q. Trentino da Arco, abit. in Meano dei seguenti beni; campo in Meano „alla casa Traina“ presso gli eredi di Urbano, i beni della chiesa di Meano, i Calepini da Trento, gli eredi di Domenico Menegotti e quelli di Giampietro Berloff: - campo ivi „al Grez“ presso il comune: - prato con bosco attiguo su quel di Trento „alla Mar“ presso i beni della chiesa di Meano.

Dei Testori, Ducati, Bortolasi e Perezzoli da Bosentino p. 19.

1567. Ai 17 novembre nel Cast. B. C. furono investiti Bortolo e Matteo q. Osvaldo Testori, Andrea q. Cristoforo Ducati, Maria moglie di Bortolo Bortolasi, Maria ed Elisabetta q. Domenico del fu Antonio Testori, e Domenico q. Giovanni, Pietro e Martino q. Salvatore, Andrea q. Michele e Leonardo Giovanni e Nicolò q. Giacomo tutti Perezzoli dei seguenti beni: casa con cortile in Bosentino presso Matteo Janeselli: - campo ivi „al Castellar“ o sia „ai Resi“ presso Giacomo Baschira, Domenico Testori e il fu Baldes-

sare Mattei:- campo ivi „al Fontanazzo“ presso Giovanni Melchiori e Domenico Fontana:- di un vignale „al Castellar“ presso l'acqua della Mandola e Tomeo Pasqualini. p. 20.

Dei Segata Da Vigolo Vattaro

1567. Ai 18 nov. nel Cast. B. C. furono investiti Giambattista e Cristiano q. Luca Segata da Vigolo Vattaro dei seguenti beni: campo in Vigolo „al Dos“ presso Antonio Bianchini e Donato Chemina: - campo ivi „al Dos morto“ presso Antonio Stanflar, Stefano di Marco Dalla Piazza, Domenico Jachemelli e Salvatore di Pietro Dal Ponte: - prato ivi „a Pra Pegol“ presso Pietro Pizotti: - prato ivi „alla Palù“ presso gli eredi di Battista Tamanini, il rivo, gli eredi di Pietro e Giacomo Dallabrida e gli eredi di Matteo Jori: - prato pur ivi presso gli eredi di Donato Dal Pret, Giovanni Rizotti e gli eredi di Antonio Scartazini: - campo ivi „ai Credai“ presso gli eredi di Cristiano Jachemazzi, gli eredi di Marco Dalla Piazza e Rigotto Chemina. p. 21.

Di Giovanni Rizotti da Vigolo Vattaro

1567. Ai 18 nov. nel Cast. B. C. fu investito Giovanni q. Battista Rizotti da Vigolo Vattaro a nome di Giovanni q. Bortolo Flornazoli di detto luogo di un campo in Vigolo „a Fin“ presso gli eredi di Nicolò Dal Ponte.

Dei Dellabrida e di Leonardo Bianchini da Vigolo Vattaro p. 22.

1567. Ai 18 nov. nel Cast. B. C. furono investiti Menegolo q. Giacomo, Giovanni q. Antonio e Leonardo q. Giovanni tutti Dellabrida, e Leonardo q. Antonio Bianchini da Vigolo Vattaro dei seguenti beni: prato con bosco in Vigolo „a Colare“: - campo „a Fin“ presso gli eredi di G. B. Rizotti, i beni della Confraternita dei Battuti e gli eredi di Alberto Rizzi.

Di Domenico Jachemelli da Vattaro p. 23

1567. Ai 20 nov. nel Cast. B. C. fu investito Domenico q. Giacomo Jachemelli da Vattaro di una casa con cortile in detta villa presso Bernardino fratello dell'investito.

Di Cristoforo Rizzi da Vattaro

p. 24.

1567. Ai 20 nov. nel Cast. B. C. fu investito Cristoforo q. Antonio Rizzi da Vattaro di una casa con cortile in Vattaro presso Simone Fachinelli e Baldessare Melchiori.

Dei Segata da Vigolo Vattaro

p. 25.

1567. Ai 20 nov. nel Cast. B. C. furono investiti Baldessare, Nicolò, e Giacomo q. Antonluca Segata da Vigolo Vattaro dei seguenti beni in Vigolo: campo „in Campolongo“ presso Bortolomeo Clementi e Giovanni e Battista Brigida: - campo „a Fossol“ presso Giordano q. Leonardo Tamanini e il Dottor Tomaso Tabarell: - campo „a Pradajen“ presso gli eredi di Giacomo Luca, Cristiano di Simone Zelemia Dal Ponte e Giovanni Fracalossi.

Dei Pasqualini da Bosentino

1567. Ai 20 nov. nel Cast. B. C. furono investiti Pietro e Antonio q. Giacomo, Lorenzo e Tomeo q. Tomeo tutti Pasqualini da Bosentino dei seguenti beni: casa con orto in Bosentino presso Michele Perezolli: - campo „a Limede“ presso Domenico Fontana, Giovanni Janeselli e Donato Janeselli: - vignale „al Castellar“ presso gli eredi di Antonio Testori abitanti alle Novaline, il rivo Mandola e il comune di Bosentino: - campo „in Pianesel“ presso Domenico Sottopreda e Cristoforo Delaita: - campo „a Rover“ presso Giacomo Pasqualini, Agostino da Teno, e Bortolo Sottopreda.

p. 26.

Di Giacomantonio Martini da Vigolo Vattaro

1567. Ai 20 nov. nel Cast. B. C. fu investito Giacomantonio q. Bernardantonio Martini da Vigolo Vattaro di una casa in Vigolo presso gli eredi di Leonardo Tamanini e Andrea Rizotti.

Dei Della Chemina da Vigolo Vattaro

p. 27.

1567. Ai 20 nov. nel Cast. B. C. furono investiti Michele e Giacomo q. Rigotto e Cristoforo q. Donato Della Chemina da Vigolo Vattaro di un campo in Vigolo „alla Nogara granda“ presso Menegotto Brigida (Della Brida) e gli eredi di Salvatore Jori.

Di Tomaso Martinelli da Centa e Giovanni Moratti da Vigolo Vattaro

p. 28.

1567. Ai 20 nov. nel Cast. B. C. furono investiti Tomaso q. Cristoforo Martinelli da Centa quale marito e a nome di Barbara

q. Antonio Scartezzini da Vigolo Vattaro, e Giovanni Moratti quale compratore di parte di beni posseduti da Bortolo q. Federico Bortolotti da Vigolo Vattaro dei seguenti beni: - prato in Vigolo „al Pra longo“ presso gli eredi di Marco Dalla Piazza e Nicolò Nicoletti: - campo ivi „a Pradaian“ presso Domenico Jachemelli, Agostino Jachemelli e Donato Chemina.

Dei Janeselli da Bosentino

p. 29.

1567. Ai 21 nov. nel Cast. B. C. fu investito Salvatore q. Matteo Janeselli, ricevente a nome suo e dei fratelli suoi Giovanetto, Demenico e Giacomo da Bosentino dei seguenti beni: - campo in Bosentino „in Limide“ presso Giacomo Baschera, gli eredi di Salvatore Perezzoli e quelli di Angelo Costede: - campo ivi „al Tovo“ o sia „alle Langore“ presso Pietro Baschera e Lorenzo Sottopreda.

Di Lorenzo Sottopreda da Bosentino

p. 30.

1567. Ai 21 nov. nel Cast. B. C. fu investito Lorenzo q. Martino Sottopreda da Bosentino di un prato in detta villa „alla Chiesura“ presso il rivo, e presso Domenico Fontana, Antonio Sottopreda e Pietro Perezzoli: - di una casa con cortile orto e broilo attigui in Bosentino presso Bortolo Sottopreda, i Bascheri e l'acqua.

Dei Fontana e di Andrea Zanettoni da Bosentino

1567. Ai 21 nov. nel Cast. B. C. furono investiti Domenico q. Andrea Fontana, Domenico Vascera quale tutore di Lucia e Oliana q. Valentino Fontana, Barbara q. Giovanni Fontana e moglie di Ugolino Ducati, nonchè Andrea q. Antonio Zanettoni da Bosentino di una casa con cortile attiguo, posta in detta villa, presso gli Andreatta da Migazzone: - di un campo in Migazzone „alla Costa“ presso Pietro Bertolasi.

p. 31.

Dei Molinari da Vigolo Vattaro

1567. Ai 21 nov. nel Cast. B. C. furono investiti Girolamo q. Salvatore, e Giovanni, Bernardino con Michele costoro fratello assente, figli del q. Nicolò tutti Molinari da Vigolo Vattaro dei seguenti beni in Vigolo: casa con cortile presso Giordano Dal Ponte: - orticello presso Antonio di Pietro Piazzera: - campo „al Dos drio le case de Rigot della Chemina“ presso il detto Rigotto e Matteo Bianchini.

Del Tinella da Vigolo Vattaro

p. 33.

1567. Ai 21 nov. nel Cast. B. C. Giovanni q. Nicolò Tinella; Baldessare, Giacomo e Nicolò q. Antonluca Tinella, Giammaria q. Antonio Bianchini a nome di Maria q. Bortolo Tinella di lui moglie Tomeo fratello del detto Giammaria a nome di Caterina q. Bortolo predetto, Francesco q. Donato Biasi a nome di Donata q. Bortolo predetto, sua sposa, e Maddalena q. Bortolo sunnominato e vedova di Giacomo Toniolo Dallabrida, Martino q. Salvatore Tinella, Pietro q. Nicolò Franzoi, Leonardo q. Cristele Potzer quali eredi di Brigida q. Salvatore Tinella moglie del detto Potzer, e Salvatore q. Matteo Bianchini tutti da Vigolo Vattaro furono investiti dei seguenti beni in Vigolo: casa con broilo orto e campo uniti „in Marzon“ presso gli eredi di Nicolò Dalla Piazza: - campo „in Fing alle Quadrelle“ o sia „al campo delle Nogare“ presso Menegollo della Brigida, Antonio Bianchini, Matteo Jori e Rigotto della Chemina: - campo „alla Osella“: - prato „al Vedes“ presso gli eredi Gaspari da Vigolo e quelli di Cristano Jachemazzi: - prato „alla Creda“ presso Antonio Scartazzini e Leonardo Tesinazi: - prato „a Rigazol“ presso gli eredi di Bernardino Tabarelli, Orsola Fracalossi e i Piazzeri: - prato „a Riffal“ presso l'acqua de Riffal, gli eredi di Pietro Dellabrida e quelli di Cristano Dal Ponte: - campo „alle Predare“ presso Menegolo della Brigida, Antonio Bianchini e Matteo Jori: - campo „a Melai“ presso Salvatore Tinella, e Antonio di Bonaventura citt. di Trento: - campo „a Salet“ presso gli eredi di Menegotto Dal Ponte: - campo „al campo Fender“ o „alla Campagnola“ presso Giovanni e Battista di Pietro Dellabrida e Nicolò Panocio: - campo in Matarello „a Barco“ presso i beni del Monastero di S. Marco in Trento: - prato „alle Brozzare“ sul monte di Vigolo in piano, pertinenze di Vigolo presso il q. Dottor Tomaso Tabarelli, il rivo e gli eredi di Antonio Martini: - campo „al Braidon“ presso Tomeo Lorenzini e Tomeo Piazzera: - prato „in Vedes“ presso gli eredi di Cristano Nicolazzi, Antonio Della Brigida, e gli eredi del not. Alberto Rizzi: - prato „sotto la strada“ o meglio „al Mariz“ presso gli eredi di Vittorio Tabarelli e quelli di Pietro Dellabrida: - prato „in Pra longo“ presso gli eredi di Bernardino Tabaralli: - prato „in Colare“ già „Monte Rodolo“ presso i beni vescovili e Tonollo Bianchini: - grezzivo „sul Vedes“ presso gli eredi di Cristano Jaco-

mazzi e Simone di Francesco Biasi: - casa con casale e cortile in Vigolo presso il q. Dottor Tomaso Tabarelli: - prato „ai Boscatti“ presso il rivo e Donato Biasi: - prato „al Fovo“.

Di Baldessare Gabrieli da Vattaro

p. 36.

1567. Ai 19 dic. nel Cast. B. C. fu investito Baldessare q. Melchiore Gabrielli da Vattaro di una casa in detta villa presso Cristoforo q. Antonio Rizzi e Domenico Jachemelli, presso lo stesso investito per i beni di Castel Beseno.

Dei Giorgi di Mezo S. Pietro

p. 37.

1567. Ai 19 dic. nel Cast. B. C. furono investiti Michele e Francesco q. Gottardo Giorgi, e Giovanni q. Antonio Giorgi da Mezo S. Pietro dei seguenti beni in detta villa; - campo „alli Pasquari“ presso gli eredi di Bortolo Sartori, Domenico Fava e il capitano Francesco Donati, il qual campo fu ceduto ai detti investiti in permuta dal q. Bortolo not. di Mezo S. Pietro per una casa posta ivi: - campo „in cavo ai vignai“ presso Domenico Pangrazi, gli eredi di Nicolò di Vervò e di Andrea Zucchi da Spor minore: - di un campo „a Terzol“ presso gli eredi q. Tomeo e quelli q. Morati, e i nobili di Spor: - di un campo „Zozo in cavo la via de Tersol“ presso la roggia, gli eredi di Vigilio da Fai e Simone Quetta: - prato „all'acqua Razan“ presso il q. Paolo Quetta, la roggia e il q. not. Baldessare: - campo „alle Braide de sora“ presso la q. Margarita moglie di Giovanni Chiletta, il qual campo giaceva nel maso di Marina q. Giovanni di Vervò, moglie di Matteo Fabbro da Quetta, abitante in Mezo S. Pietro: - campo „a Terzol“ presso Matteo da Molveno, gli eredi di Beti da Mezo, il qual campo giaceva nel Maso q. Giacomo Tomeo: - campo ivi presso Tomaso Bertelli da Preore e la roggia: - campo „a Pe de Mont“ presso Francesco Cristofori da Quetta. Questi due ultimi campi giacevano nel maso di Giovanni q. Simone Quetta: - campo „alli Pasquari“ presso il Dottor Gervasio, gli eredi di Antonio Jorati, il qual campo era stato dato in permuta per un casale già diroccato, e poi ridotto a orto „a Plaz“: - campo pure „ai Pasquari“ presso Nicolò Marioli, Gottardo Moratti e Giacomantonio da Cles: - campo „alla Casetta“ già „alla Teza“ presso Giovanni Paoli, gli eredi di Cristoforo Joriati e Domenico Joriati: - prato ivi presso gli eredi di Odorico Oret, Matteo di Gottardo Matuella e la roggia: - campo parte ro-

vinato dal Nosio „in cavo alli vignali“ presso i beni della chiesa di S. Pietro, per il quale fu surrogato un campo „sora il mulino di Jorato“ presso Giacomo Deromedi di Spor minore, Simone Beti e i nobili de Sporo; - campo „in Cervara“ presso Giampietro Paoli e Giovanni di Matteo Paoli: - campo „ai Canevari“ già „alla via de Vil“ presso gli eredi di Domenico da Fai e gli eredi di Simone da Vervò: - campo „al Molinel“ presso Francesco di Cristoforo Paoli e Nicolò Berti: - campo „alli Pasquari oltre la roza“: - campo rovinato dal Nosio presso le ghiaje del torrente.

Di Agnese Cestari da Martignano per Nicolò da Maderno p. 41.

1567. Ai 20 dic. nel Cast. B. C. fu investita Agnese già vedova di Giovanni Malpaga da Martignano, e allora moglie di Cristoforo Cestari, quale tutrice di Nicolò q. Martino da Maderno, di una parte di un campo nelle pertinenze di Trento a Martignano, chiamato „la possessione del Vaschetta“ presso gli eredi di Giacomo della Bona da Tavernaro, gli eredi di Filippo Facini e quelli di Odorico da Maderno.

Di Baldessare e Giovanni Morati da Mezo S. Pietro p. 42.

1567. Ai 20 dic. nel Cast. B. C. furono investiti Baldessare e Giovanni di Gottardo Morati da Mezo S. Pietro dei seguenti beni in detta Villa, loro ceduti dal padre già vecchio ed impotente, cioè: campo „in cavo la sorte“ presso Toni del Polo, Romedio De Vili, il Dottor e Consiglier vesc. Francesco Lucchini e gli eredi di Antonio Joriati: - campo „alla Pozza“ presso Maurizio e Lorenzo da Campodenno: - campo „a Sguarzon (?)“ presso Francesco Quetta, Stefano Paoli, Giacomo Corameto e i Zanoni da Campodenno.

Dei Belli da Sopramonte

p. 43.

1567. Ai 22 dic. nel Cast. B. C. furono investiti Giovanni q. Tura, Giovanni q. Francesco e Francescantonio, Domenico, Tomaso, Guglielmo e Giuseppe q. Valentino tutti Belli da Sopramonte di un campo in ditta villa „in Binezza“ presso Giacomo Cestari, presso i Vecchietti e i Marchetti, gli eredi di Antonio Lanza e quelli di Domenico Cestari.

Di Leonardo Polinelli e Michele Matuella da Mezo S. Pietro

1567. Ai 22 dic. nel Cast. B. C. furono investiti Leonardo q. Bortolo Polinelli e Michele di Matteo Matuella da Mezo S. Pietro di una casa in detta villa „in Vervò“ con un campo attiguo presso gli eredi di Pangrazio da Campo, Giovanni di Matteo Ferrari da Quetta e Giacomo di Guglielmo Ottolini.

Di Giuseppe Roveretti citt. di Trento

p. 44.

1567. Ai 22 dic. nel Cast. B. C. fu investito Giuseppe q. Giacomo Roveretti citt. di Trento dei seguenti beni su quel di Trento: campo „in Mesiano“ presso gli eredi di Nicolò Facini, Bortolo osto alle due spade, il Salè e Giovanni da Cadine: - campo con prato e bosco attigui „in Mesiano“ presso Giannantonio Fazoli, il q. Andrea e Eustacchio Calepini e gli eredi di Giovanni Conti da Terlago: - campo ivi presso gli eredi di Giannantonio dal Fossato di Trento, quelli di Giorgio Parolari e quelli di Donato Calepini: - casa in città sulla contrada del Fossato presso Francesco da Bressanone garbaro e Leonardo Pompeati calzolaio.

Di Guglielmo Sforzano citt. di Trento

p. 48.

1568. Ai 9 febr. nel Cast. B. C. fu investito Guglielmo Sforzano citt. di Trento dei seguenti beni su quel di Trento: chiesuretta „per mezzo 'l molin della Vela oltre l'acqua“ presso l'acqua della Vela, la via che porta ai parolari: - grezzivo ivi presso la chiesura di Battista Dalle Chiavi e i Ronconi: - campo „alla Vela“ o „alla Fornas“ presso Antonio Caveden e Margarita Morzanta da Trento: - vignale con bosco „al salto della Scala“ presso gli eredi del nob. Battista Giroldi o sia Da Prà: quest'ultimo luogo passa oltre il sasso o lo spigolo del sasso. Gli anzidetti beni poi dall'investito Sforzano erano stati acquistati per cessione del q. Angelo Travaioni citt. di Trento: - campo pure ivi presso il q. Antonio Fogna e la via della Scala: - un vignale „alla Scala“ con bosco attiguo: - vignale con chiesuretta sopra la strada della via della Scala, presso Domenico Colombini da Arco abit. in Trento e lo spigolo del sasso sopra il Crocifisso andando alle fucine della Vela.

Di Leonardo Wellinger da Pergine

p. 49.

1567. Ai 17 febr. nel Cast. B. C. fu investito Leonardo Wellinger abit. in Pergine di un maso, detto „il Mas de Ronchon,“

rifiutato da Biagio Mayr da Pergine, e posto nei pressi di Portolo, presso Giovanni Facchini col maso detto „Danserhoff“ presso il rivo di Mala e Cristiano Refatti da Viarago.

Di Giacomo e Alessandro Festi da Bolbeno p. 50.

1567. Ai 13 marz. nel Cast. B. C. furono investiti Giacomo, Alessandro e Ippolito q. Girolamo Festi not. di Bolbeno di un campo a Tione in contrada „Breune“ (Brevine), „tra le vie“ presso Nicolò q. Faustino Batocchi, il qual campo si era permutato colla cessione di una casa.

Dei Fedrigati da Trento p. 51.

1579. Ai 29 sett. nel Cast. B. C. Lodovico Madruzzo Cardinale di S. Onofrio, Principe Vesc. di Trento investiva Giac. Federico e Matteo Fedrigati citt. di Trento di una chiesura in Trento presso Serafino da Villazzano di Povo.

Degli uomini di Ognano, Pellizzano e Deggiano p. 52.

1579. Ai 15 ott. nel Cast. B. C. fu investito Pietro Guaresco, quale sindaco e procuratore del comune delle ville di Ognano, Pellizzano e Dayano (Deggiano), del Monte Fazon - del quale anticamente era stato investito dal Vesc. Enrico il sindaco Silvestro da Pellizzano, ricevente a nome di dette ville. - Detto monte confinava con i comuni di Ossana, Cusiano, Roncio e Mezzana.

Di Giovanni da Barbaniga

1579. Ai 15 ott. nel Cast. B. C. fu investito Giovanni q. Andrea da Barbaniga, ortolano in Trento, di un campo alla Vela, o sia „alla Fornas“ presso Antonio Caveden, Margarita Morzanta e Guglielmo Sforzano.

Di Giacomo Chemina da Stenico p. 53.

1578. Ai 22 nov. nel Cast. B. C. fu investito Giacomo q. Pietro Chemina da Stenico dei seguenti beni, chiamati „la Quarta di quelli di Spor“, posti in Stenico: campo „a Tovo“ presso Luterazio Domeneghini e i Lorenzotti: - campo „in Colleio“ presso gli eredi di Giacomo Dal Tovo e Giovanni Bertolotti: - campo ivi presso Domenico Taiga e gli eredi di Bortolo Taddei: - campo „a Pradel“ presso gli eredi di Francesco Rizzi: - campo „a Laùt“: - campo „sotto Castel“ presso i Corradi: - campo „ai Fenil“ presso i Luterini eredi di

Stefanino Brunelli: - campo „in Paton“: - campo „a Bergavai“ presso gli eredi del nob. Giovanni Parisi: - prato sul monte Volandro „a la Ri“ presso i Zannegri.

Di Michele Brunelli da Dorsino

1578. Ai 28 dic. nel Cast. C. B. fu investito Michele q. Cristoforo Brunelli da Dorsino di Banale di due poste di un mulino sul fiume del molino sotto il castello Mano: la prima era presso gli eredi di Concio Benedetti, la seconda presso Ceschino.

Di Giuseppe Della Libra da Trento

p. 54.

1579. Ai 18 febr. nel Cast. B. C. fu investito Giuseppe Della Libra citt. di Trento di un campo nelle pertinenze di Trento, o sia in Cognola „a Vervogna“ a lui venduta da Nicodemo Vicari.

Di Domenico Pellegrini da Sclemo

p. 55.

1579. Ai 12 marz. nel Cast. B. C. fu investito Domenico Pellegrini da Sclemo dei seguenti beni, posti in detta villa: campo con entro dei casali presso gli eredi di Antonio Albertini e Meneghino Castagner da Sclemo: - campo presso gli eredi di Vantino da Sclemo: - campo „alla Traversa“ presso Giannino di Andrea da Seio (Seo), Bernardino da Seo e Antonio Del Merlo da Sclemo: - un campo „alla Belanga“ presso gli eredi di Giacomini Del Merlo: - campo „sora la Viatta della Sablonera“ presso gli eredi di Giacomo Albertini da Sclemo e quelli di Cristoforo da Sclemo.

Dei Malacarne da Preore e Marazzone

1579. Ai 18 marz. nel Cast. B. C. furono investiti Eleuterio; e Bortolo, Andrea e Giacomo q. Antonio da Preore, Bortolo q. Giacomo da Preore; Taddeo, Agostino, Marcantonio e Antonio q. Antonio da Marazzone di Bleggio tutti Malacarne dei seguenti beni posti nel Bleggio: campo „in Cavezza“ presso i beni di S. Maria di Campiglio e Zilberto da Cumigello: - campo „in Arvino“ presso gli eredi di Antonio Nicolazzi e Antonio q. Donato da Sisto (Sesto): - campo „in Carazan in ti Quadri“ - campo presso la cappella di S. Nicolò, i beni della medesima e Giovanni q. Fiore: - campo „in li Stalogni“ presso Francesco Malacarne: - casamento con prato in Cumigello presso Beatrice: - campo „a Vasan“ presso Giovanni

Guilmi e Gerardino da Cares: campo con casale „a via di sopra“ presso il not. Antonio da Po e Martino e Gerardacio da Cares: - campo con prato sotto il broilo di Giovanni Belli: - prato „sotto l'orto“ presso Gerardino q. Gioannino; - prato ivi presso Frizzerio e Gerardino Nascimbeni e Martino da Ciallo (Cilà): - prato „al Pozzol“ presso Gerardino q. Bortolammeo, Bernardo e Girardo Nascimbeni: - campo „in Gastin“ presso i beni di S. Eleuterio: - prato „a Pra Carezzo“: - prato „in tei Marzi“ - prato „a le Valenè“: - prato ivi presso Bernardo Malacarne: - prato „in Prada“: - prato „ai Ronchi“ presso il not. Matteo: - prato „ai Straffige“: - prato „in Arum“ presso Giovanni Saltzoni e Antonio Nascimbeni: - prato ivi presso Nicolò e Stefano Giovannini: - prato „in Somblor“ presso Antonio Brigade da Campo: - campo „sotto Cilaon“: - campo „in Carezan in tii fondani“.

Degli uomini di Sardagna.

p. 56

1579. Ai 28 apr. nel Cast. B. C. fu investito Domenico Fogna, quale sindaco degli uomini di Sardagna, del monte Vasone già antecedentemente concesso loro e alla città di Trento, e compreso entro i seguenti confini: principiando dalla pietra dell'Oplo posta nelle pertinenze di Trento „alla Lovara“ o „sora Pra Carin“ verso Sardagna, e dalla detta pietra dell'Oplo ascendendo fin „al Dosso de Gasper“ ovvero „alla Grola,“ nel qual Dosso anticamente era stata fatta una croce per termine: e da questo termine fino al principio del campo Cesarini fino a quello del prato „de Malgor,“ o meglio „alla croce scolpita sul sasso grande“ e da questo termine fino al principio del prato „a Lariado“ nel quale si trova una croce fatta su sasso color di sale posta verso quei di Sopramonte sullo spigolo di dentro in capo „al Lavachel“, e da quel termine fino ad un sasso bianco, e tanto dentro ancora quanto quelli del comune di Trento possono andare e ritornare da Trento in un giorno con carro e buoi, (riservati però i prati divisi fra quelli di Sardagna e quei di Sopramonte posti nella selva), e dal predetto sasso bianco verso il monte Bondone fino al sasso rosso, detto „il Cengion rosso“, e da là su verso Margon e il Castello di Pissavacca là dove si diceva allora „el Pra Colardai“, e dal detto sasso rosso, giù per la strada che porta „alla Cavraia“ già chiamata „la Casara“ verso Trento.

Di Lorenzo Sizzo da Trento.

p. 57

1579. Ai 26 magg. nel Cast. B. C. fu investito Antonio Sizzo, quale tutore di Lorenzo q. Girolamo Sizzo, di una casa in Trento in Piazzetta delle opere presso la strada „Schivabrighe“ e Girolamo Dal Sale.

Di Cristoforo Lieb daziario in Grigno.

1579. Ai 19 giugno nel Cast. B. C. fu investito Cristoforo Lieb daziario in Grigno di un campo in Trento „a Muralta sopra la Fontana santa“ presso la valle di detta Fontana, Vincenzo Consolati orefice, il falegname Battista Pasini, Baldassare Tonini detto Santanna e gli eredi Brunelli.

Dei Bessola di Mezo S. Pietro.

1579. Gli 8 lugl. nel Cast. B. C. furono investiti Andrea e Matteo q. Pietro Bessola dei seguenti beni, loro ceduti da Gottardo Morati da Mezo S. Pietro: di un campo „in cavo le sorte“ presso Toni del Polo, Romedio De Vili, il Dottor Francesco Luchini consiglier vescovile, e gli eredi di Antonio Joriati: - di un campo „alla Pozza“ presso Giovanni Morati e Maurizio e Lorenzo da Campodenno: - di un campo „a Quarson“ presso Francesco Quetta, Stefano Paoli, Giacomo Corametto e i Zanoni da Campodenno.

Di Nicolò Pace da Trento.

p. 58

1579. Ai 23 lugl. nel Cast. B. C. fu investito Nicolò Pace a nome di sua moglie Toscana del sottodescritto bene ad essa donato da Domenico Ferrari di lei zio, cioè di un prato in Trento fuori di porta S. Croce „al Salè“ oltre il detto rivo, presso gli eredi di Donato Gaudenti, i Ferrari, gli eredi di Giovanni a Prato citt. di Trento, già Cristoforo Claudio e Martino Terlago citt. di Trento e Francesco Sirena pure citt. di Trento.

Degli uomini di Celentino e Strambiano.

1579. Gli 11 agost. nel Cast. B. C. furono investiti Giovanni q. Vitale Megni e Cristoforo q. Pedrino Taparelli, quali procuratori dei Comuni di Celentino e Strambiano, dei seguenti beni: monte „Zumella“ presso i comuni di Comasine, della villa Ponte, di Vermiglio, il monte „Montuzio“ della villa di Cogolo, il Nosio e

da questo torrente fino alla cima del monte insieme con quelli di Peio, e presso i comuni di Wurmio (Vermilio) e di Termenago, verso „Vagaia“: - monte „de la gol“ presso i comuni di Termenago, la valle di Rabbi, i comuni di Celledizzo e Strambiano e di Cassale Rigasele.

Di Silvestro Antonelli detto Forabosco da Avio.

p. 59

1579. Ai 15 sett. nel Cast. B. C. fu investito Silvestro Antonelli detto il Forabosco da Avio, familiare del vescovo, del seguente bene rifiutato da Bernardino farmacista di Storo, ab. in Trento, cioè: - campo „in Mesiano“ di Trento presso gli eredi q. Pietro Busio, quelli di Elisabetta Calapina e Bortolo Viola.

Di Sebastino Bomporto da Trento.

1579. Ai 15 sett. nel Cast. B. C. fu investito Sebastiano Bomporto citt. di Trento di un vignale in Mesiano „a Bolgaro“ presso gli eredi q. Clemente Malfatti da Mori e Giovanni Conti da Terlago: - campo ivi, di proprietà della cappella di S. Biagio, esistente nella cattedrale di Trento, il cui patronato spettava al vescovo.

Dei Zanotti da Mollaro.

p. 60

1579. Ai 15 ott. nel Cast. B. C. fu investito Vettore q. Giovanni a nome anche di Marino q. Nicolò, di Maria q. Giammaria, e di Barbara e Maria q. Andrea tutti Zanotti da Mollaro, dei seguenti beni in detta villa: casa con orto e praticello presso gli eredi q. Sigismondo, Polino da Mollaro e il rivo: - campo „ai grezi“ o sia „a S. Marco“ presso i beni dei graffari vescovili; - campo „in Campaniga“ presso Leonardo da Mollaro: - campo „in Tramlongo presso gli eredi di Vittore da Tonno: - campo ivi presso Luca Guanardi da Segno e gli eredi di Pietro da Segno: - campo „a la Mosna“ presso Giovanni q. Antonio da Torra: - campo „al Burdan“ presso gli eredi di Gasparo da Mollaro: - campo „a Casgnola“ presso Giovanni Della Tina da Torra e Antonio Simeoni da Torra: - campo „alla Pozza“ presso Giovanni q. Daniele: - campo „in Arsiz“ presso gli eredi q. Bononi da Mollaro: - bosco „ai Gazetti“ presso gli eredi di Gaspare.

Di Bernardino Dalprà da Garniga.

1579. Ai 17 ott. nel Cast. B. C. fu investito Bernardino Dalprà di Garniga di un campo, cedutogli dal not. Luigi Romagnani, e posto su quel di Trento „alla Molinara“ o sia „alla Vela“ presso Giovanni ortolano, gli eredi di Girolamo Peverada e Domenico Marangoni.

Del nob. Carlo de Trautmansdorff.

p. 61

1579. Ai 26 ott. nel Cast. B. C. fu investito il nob. Carlo de Trautmansdorff di un isola sotto la villa di Romagnano presso il ramone dell'Adige e l'Adige stesso.

Dei Clogna da Villamontagna e di Lodovico Gallo da Trento.

1579. Ai 6 nov. nel Cast. B. C. furono investiti Lodovico Gallo cittadino di Trento, e Andrea Clogna da Villamontagna, ricevente anche a nome del fratello suo Leonardo e di Giovanni Negrioli, di Domenico da Martignano e di Giacomo e Battista Clogna, dei beni seguenti, spettanti per sette parti agli stessi, e per l'ottava al predetto Gallo, il quale la ebbe per vendita fattagli da Giuseppe Libera e questi da suo fratello Bortolo. Questi beni anzi erano una volta divisi in tre masi, l'uno detto „il maso di Clogna“ il secondo „il maso de Lotto,“ il terzo „il maso dei Brutti“. Allora stavano uniti insieme, col nome di „maso Clogna“, che comprendeva: una casa con fontana in Villamontagna: varie possessioni arative, prative, grezzive e boschive verso mattina confinanti colla strada comunale, e nella discesa presso gli eredi Carli, e più in giù presso i Bommassar, e poi verso mezzodi presso gli eredi di Sigismondo da Villa e i Negrioli; verso sera presso i fratelli Tomaso e Antonio Gavarini da Villa, Bernardo da Zelo, i Toscanelli, i Bersadoli e i beni di Castel Pergine; e verso settentrione e i Carli:

(Continua)